



VERBALE DI PROVA DI EVACUAZIONE **(allegato I punto 7.4 del D.M. 10 marzo 1998)**

In merito alla necessità

- di testare il piano di emergenza della sede succursale lavorativa dell'Istituto Comprensivo "Casal del Marmo" sita in via Casal del Marmo, 212 - 00135 Roma (RM);
- di organizzare la squadra di emergenza antincendio e di ottemperare agli obblighi normativi previsti dal D.M. 10 marzo 1998,

la prof.ssa Brunella Martucci - Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Casal del Marmo" in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - ing. Dario Pagliarone, ha provveduto ad organizzare, nel giorno 20 novembre 2019 la prova di evacuazione. Durante la prova c'è stata la collaborazione anche del RLS sig. Luigi Buffa

Report delle fasi salienti dell'esercitazione:

Nell'effettuare la prova di evacuazione si è simulato un principio di incendio.

Ore 09:03 è partito l'allarme sonoro (simulato con la trombetta da stadio - due suoni corti ed uno lungo);

Ore 09:03 e 30" iniziano ad uscire le prime classi al piano terra utilizzando le porte di emergenza assegnate lungo i rispettivi corridoi; le classi con al proprio interno la porta di emergenza escono utilizzando tale porta; si specifica che tale situazione ad oggi non sia stata ancora regolarizzata.

Intanto al piano primo la preparazione ed il successivo esodo avviene in maniera regolare ma troppo lentamente; alcune aule, quelle poste frontalmente alle uscite di sicurezza, escono senza problemi e percorrono il terrazzo stando attenti agli eventuali ostacoli; altre aule del piano primo iniziano a percorrere le scale interne; si evidenzia come le scale vengono percorse in maniera corretta. L'esodo degli occupanti il piano primo avviene in maniera regolare; ognuno segue il proprio percorso.

Ore 09:04 e 30" la classe in palestra abbandona i locali utilizzando la porta di emergenza presente nella palestra, andandosi poi a posizionare nel punto di raccolta a loro spettante

ore 09:05 l'evacuazione dello stabile è ancora in essere mentre di fuori si stanno posizionando nei punti di raccolta assegnati e ben visibili;

Ore 09:06 l'esodo si è concluso;

Ore 09:07 l'intero edificio è vuoto.

I docenti, non tutti, una volta fuori lo stabile, effettuano la “conta” degli occupanti lo stabile compilando il verbale di avvenuto esodo. Nei rispettivi punti di raccolta assegnati

Ore 09:10 Rientra l’allarme (suono della trombetta da stadio - un suono lungo) e tutti gli alunni con i docenti rientrano in classe in maniera ordinata.

Considerazioni in merito all’esercitazione:

L’esercitazione si è svolta, nel complesso, in maniera ordinata con la collaborazione di tutti, docenti, alunni e personale addetto alle emergenze che durante l’esodo hanno assistito gli alunni ed i docenti nell’effettuare l’esodo. Si deve però segnalare che l’AEE (nello specifico anche i collaboratori scolastici) una volta fuori dal fabbricato, devono prestare assistenza ai docenti e reperire quanto prima possibile i verbali di esodo delle singole aule e mantenere l’ordine. In ogni punto di raccolta le classi erano ben disposte. Il tempo di evacuazione è stato di circa tre minuti.

Nei punti di raccolta è emerso che alcuni insegnanti non avevano portato l’apposito materiale dato loro in dotazione per poter effettuare l’appello alla fine dell’esodo; si ricorda come tale attività è esclusivamente a loro carico.

Da segnalare comunque alcuni aspetti:

- sarebbe opportuno posizionare, nel cortile esterno della scuola, i punti di raccolta delle aule in base al percorso di esodo; nello specifico è opportuno che, gli occupanti le aule che percorrono il terrazzo esterno della scuola e poi utilizzano le scale “sopra il refettorio” per arrivare al piano stradale (cortile esterno della scuola), abbiano i punti di raccolta nel cortile dietro l’ingresso principale della scuola mettendo come punto di raccolta più lontano la prima aula che esce dal fabbricato e così via; i punti di raccolta delle altre aule posizionarli nella zona antistante l’ingresso della scuola; quindi ad oggi è opportuno riposizionare alcuni punti di esodo.
- aula n. 5-6 al piano terra, si ricorda che le porte di esodo deve essere priva di impedimenti e libera da ostacoli - resta sempre al docente la verifica di tale aspetto;
- aula n. 3 e 4, al loro interno hanno delle porte finestre che immettono direttamente all’esterno; è opportuno modificare l’apertura, mettendo maniglione antipánico; si va, in questo modo, ad “alleggerire” le porte di esodo di pertinenza del piano terra in quanto sovraffollate per via di un intervento di manutenzione straordinaria che ha inglobato le porte di esodo all’interno di alcune aule (di tale modifica è stato più volte richiesto titolo autorizzativo, ad oggi ancora nessuna notizia - è opportuno ripristinare la situazione iniziale con le due porte di emergenza all’interno del corridoio generato dalle due pareti delle aule); tale situazione non risulta essere conforme;
- porte di esodo, non funzionanti ed alcune non aprono; si ribadisce l’urgenza per tale non conformità; verifica costante del normale funzionamento delle porte di esodo da parte del Datore di lavoro o nello specifico AEE; segnalare poi all’ente locale l’immediato ripristino. Si ricorda che è vietato posizionare impedimenti di qualsiasi genere di fronte le porte di emergenza. L’AEE deve monitorare

costantemente tutte le porte di emergenza, sia in termini di funzionalità che in termini di fruibilità.

Si ricorda come sia necessario che i collaboratori scolastici del plesso, investiti del ruolo di AEE, siano collaborativi nel far sì che le procedure di esodo avvengano in maniera corretta. E' compito dell'AEE condurre nei percorsi corretti le aule da loro "controllate" durante l'esodo. E' altresì compito degli AEE ricordare ai docenti di compilare il verbale di avvenuta evacuazione ed è compito degli AEE ritirare tale verbale e darlo al Coordinatore Generale dell'evacuazione (DS). E' compito dell'AEE segnalare con il suono lungo della trombetta la conclusione dell'esodo. Verrà ripetuta la prova di evacuazione al fine di migliorare procedure e le tempistiche. In ogni modo resta necessario ripristinare i percorsi esterni dei terrazzi onde evitare rischi di scivolamento, caduta, ecc nelle fasi di esodo. E' opportuno dar seguito alle indicazioni sulla segnaletica da apporre.

E' necessario leggere con periodicità le procedure di esodo e rivedere il piano di emergenza con i rispettivi percorsi di esodo. Ricordare i compiti previsti dagli addetti alle emergenza. E' necessario organizzare percorsi formativi per AEE in quanto ad oggi, seppur più volte sollecitato, non sono stati attivati percorsi formativi.

Informare periodicamente il RSPP del reale affollamento del plesso in esame.

Roma, 20 novembre 2019

ing. Dario Pagliarone